

I candidati e le candidate della lista “Milano in Salute per Beppe Sala Sindaco” pubblicano le risposte ai quesiti di un collega medico su covid, salute e attualità

Cosa diresti a tutte/i coloro che non vogliono vaccinarsi perché sanno che questi vaccini vengono troppo carichi di effetti collaterali immediati, mentre di quelli a lungo termine non si sa assolutamente nulla?

A queste persone risponderemmo che gli effetti immediati e a lungo termine della infezione da coronavirus sono decisamente più gravi degli eventuali eventi avversi legati al vaccino. Questa affermazione è sostenuta da studi clinici che hanno coinvolto decine di migliaia di persone e dati del mondo reale (forse il più importante Lancet 2021; 397: 1819–29). Riguardo agli effetti a lungo termine: ancorché non siano disponibili dati, non esistono basi meccanicistiche solide a sostegno di eventuali effetti gravi a lungo termine (tra questi incluso il rischio oncogenico). Oggi ciò che sappiamo è che il virus uccide e che il vaccino salva vite.

Cosa diresti agli scienziati (quelli veri, senza conflitti d'interesse e che si interrogano, perché la scienza si alimenta del dubbio e non di dogmi) che insistono sulla possibilità (basata sulle conoscenze di immunologia e biologia evolutiva) che siano proprio le vaccinazioni (queste che inducono le nostre cellule a produrre pochi epitopi della Spike) a favorire le varianti mediante pressione selettiva?

La probabilità di insorgenza di varianti è funzione della attività di replicazione del virus. Meno il virus circola, meno è probabile che insorgano varianti. I vaccini oggi disponibili riducono, anche se non azzerano, la diffusione del virus ([dati ufficiali dei CDC americani](#)).

Cosa racconteresti a tutte quelle persone che vaccinate stanno affrontando sofferenze inenarrabili (senza parlare di quelle morte) e cui si risponde che non c'è correlazione relegandole alla invisibilità?

Cercheremmo di essere compassionevoli e accoglienti, spiegando che in assenza di correlazione è impossibile per un medico, o per uno scienziato, stabilire un nesso di causalità tra vaccinazione ed effetto clinico.

Cosa proporresti affinché sul territorio si assicuri una farmacovigilanza attiva su questi vaccini che oggi non esiste?

Esiste un sistema di farmacovigilanza attiva, di cui sono disponibili [report mensili](#).

E cosa diresti ai colleghi medici che insistono con occhi bendati a seguire le indicazioni del Ministero per “paracetamolo e vigile attesa” di fronte ai casi di malattia che invece possono essere curati con farmaci generici come la ivermectina, farmaci antinfiammatori e protocolli a sostegno dell'immunità naturale?

Non esistono, ad oggi, cure domiciliari di dimostrata efficacia. I protocolli a sostegno delle citate terapie non hanno prodotto risultati sufficienti a sostenerne l'utilizzo nella pratica clinica quotidiana



Insomma cosa diresti a quanto come me la cui appartenenza alla sinistra culturale non può essere messa in discussione, ma che avendo competenza in materia sanitaria sono molto critici dell'attuale approccio alla sfida pandemica e per i quali ormai esistono solo riferimenti politici a destra?

Ti proporremmo di valutare se i da te citati riferimenti politici esprimano le loro opinioni su basi scientifiche e non su altre basi.

Cosa diresti a Cacciari o a Agamben che denunciano la deriva autoritaria (a livello nazionale) introdotta a partire dal GP e non solo?

Accostare la gestione della situazione sanitaria attuale ad un paradigma autoritario è vergognoso. Il "green pass" è uno strumento per incentivare le persone a vaccinarsi, ossia a mettere al sicuro la propria salute e quella dei propri conoscenti, non uno strumento di discriminazione. Discriminante, invece, sarebbe imporre nuovi lockdown a tutti (con limitazioni ben note delle libertà individuali) per mitigare nuove epidemie a carico, prevalentemente, dei non vaccinati.

Lo sapete che con questa disattenzione ai quesiti della popolazione state spingendo anche a tradizionali elettori di sinistra a votare a destra?

Un politico serio non negozia le proprie idee per prendere più voti e prende decisioni sulla base di evidenze scientifiche.

Sareste capaci con Beppe Sala a cambiare rotta e prendere posizione su questi temi? Perché non aprite immediatamente sul territorio un foro di discussione dove sia ammesso un libero confronto (rigorosamente tra professionisti senza conflitti d'interesse) per dare spazio anche a chi sul tema sanitario più caldo del momento non la pensa come vorrebbe il governo del banchiere Draghi con il suo seguito di censori e media mainstream? Potreste recuperare qualche voto.

Il confronto è sempre ben accetto. Questa lista, però, non prenderà mai posizione in assenza di un attento esame dei dati scientifici alla base delle decisioni da prendere e sarà sempre al servizio di tutte le persone che intendono confrontarsi. Infatti, siamo nelle piazze con i nostri gazebo per dare risposte fondate sui dati a chiunque voglia parlare con medici presenti in lista per capire meglio e di più sui vaccini, nel tentativo di aiutare chiunque a gestire le sue comprensibili paure, alimentate dall'infodemia e da chiunque diffonde informazioni false e non verificate.

Carlo Bosi
Francesca Ulivi
Elisabetta Strada
Francesca Deriu
Valentina Massa
Daniela Dardoni
Antonella De Gregorio
Paola Palazzi
Alessandra Gay
Cristina Curti
Matteo Libroia
Fortunato Nicoletti
Serena Passamonti



Mario Ciummei
Francesco Tarantini
Doris Mamtiana
Francesco Tarantini
Maurizio Vergari
Marcella Longo
Davide Albanese
Arianna Brambilla
Serena Passamonti
Marco Fumagalli

